



Tipologia:	Classe:	Altro:
Nave Salvataggio/Soccorso ANTEO (ARS)	Anteo	A 5309
Impostata il:	20/07/1977	
Varata il:	11/11/1978	
Cantiere:	C.N. Breda di Porto Marghera	
Dislocamento:	3120 t p.c.	
Lunghezza:	98,4 m	
Larghezza:	15,8 m	
Immersione:	5,1 m	
Apparato motore:	2 gruppi diesel-alternatori GMT A 230.12; 2 motori elettrici da 4.400 kW; 1 asse con elica pentapala; 2 eliche intubate ausiliarie	
Potenza:	4410 KW (5913,91 HP)	
Velocità:	20 nd	
Autonomia:	4000 mg	
Armamento:	2 mitragliere Browning 12,7	
Equipaggio:	141	

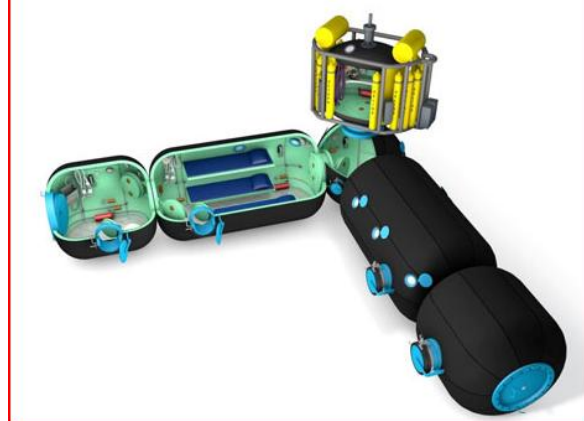
LA NAVE

Consegnata alla Marina Militare il 31 luglio 1980, nave **Anteo** è la terza Unità che porta il nome di un'invincibile gigante della mitologia greca, figlio di Nettuno e della Terra.

L'Unità Navale, posta alle dipendenze del Gruppo Navale Speciale del Comando Subacquei ed Incursori, è dotata di sofisticati equipaggiamenti e specifiche apparecchiature che consentono di supportare le attività d'immersione dei Gruppi Operativi di Comsubin, permettendo lavorazioni subacquee di ogni genere, anche a notevoli profondità, nonché il soccorso e salvataggio degli equipaggi dei sommergibili in avaria di qualsiasi nazionalità.

Nave Anteo allarga notevolmente lo spettro di impiego dei Palombari del Gruppo Operativo Subacquei del Comsubin permettendo loro di raggiungere, grazie all'utilizzo delle tecniche di immersione in intervento ed in saturazione, profondità operative superiori ai 250 metri, o di operare con numerose apparecchiature subacquee quali il minisommergibile **SRV-300** (*Submarine Rescue Vehicle*), gli scafandri rigidi articolati **ADS** (*Atmospheric Diving System*), la campana di salvataggio **McCann** e diversi veicoli robotici autonomi e filoguidati denominati rispettivamente **AUV** (*Autonomous Underwater Vehicles*) e **ROV** (*Remotely Operated Vehicle*).

IMPIANTO INTEGRATO PER IMMERSIONI PROFONDE



Per effettuare immersioni profonde con l'uomo fino alla profondità massima di 300 metri, Nave Anteo è dotata di un **impianto integrato** essenzialmente costituito da:

- una campana subacquea S.D.C. (*Submersible Decompression Chamber*), dove trovano posto tre operatori, uno dei quali vi resta per tutta la durata dell'immersione per assistere i compagni che fuoriescono alla quota di lavoro due camere di decompressione di superficie DDC interconnesse tra loro (habitat iperbarici), nelle quali gli operatori si trasferiscono per riposare o per effettuare la decompressione;
- un sistema di clamping, che permette il collegamento in equi pressione della campana subacquea con gli habitat iperbarici;
- un sistema di messa a mare e recupero della campana subacquea;
- sistemazioni per lo stoccaggio dei gas respiratori necessari per l'immersione e la risalita decompressiva;
- un sistema di purificazione dei gas respiratori;
- un sistema di comando e controllo delle operazioni subacquee.

Con l'Impianto Integrato di Nave Anteo può essere svolta qualsiasi operazione subacquea, nell'ambito dei compiti d'istituto assegnati ai Palombari di Comsubin, attraverso l'esecuzione di **immersioni in intervento**, che permettono di raggiungere i 150 m e si concludono in una giornata lavorativa, oppure mediante quelle in **saturazione** che consentono di raggiungere i 300 metri. In particolare, queste ultime per tempi di esposizione portano gli operatori subacquei alla saturazione dei loro tessuti corporei col gas inerte da essi respirato (elio), imponendo tempi di immersione molto lunghi che, in alcuni casi, possono durare anche alcune settimane.

Tipologia:	Sistema iperbarico
Consegnato il:	1980
Realizzata da:	Drass Galeazzi
Habitat iperbarici	2 che possono ospitare 3 palombari ciascuno
Volume tot Habitat	35,2 m ³
Volume SDC	3,6 m ³
Pressurizzazione:	Ad aria e miscele a base di elio in bassa pressione
Profondità:	300 m
Equipaggio:	6 Palombari iperbarici

CAMPANA DI SALVATAGGIO McCANN



La campana di salvataggio McCann è una delle apparecchiature subacquee presso-resistenti più longeve realizzate per soccorrere il personale dei sommergibili che non riescono più a riemergere autonomamente.

In dotazione a Nave Anteo, viene utilizzata quando l'Unità madre è posizionata sulla verticale del sommergibile in difficoltà e la profondità ne consente l'impiego (120 m).

Collegata al portello di fuoriuscita del sommergibile grazie ad un cavo d'acciaio posizionato dai subacquei di bordo, funziona come un ascensore subacqueo che, ad ogni viaggio, permette di portare in superficie 6 naufraghi del battello.

Condotta da due Palombari, detti "campanari", la campana McCann è un sistema molto semplice ed affidabile, realizzato in due compartimenti, che funziona ad aria in bassa pressione fornita da Nave Anteo attraverso un cavo ombelicale.

Tipologia:	Pressoresistente
Consegnato il:	1956 (ultimo ammodernamento 2018)
Realizzata da:	Arsenale della Spezia
Altezza:	3.63 mt
Diametro max:	2,31 mt
Peso:	9 Ton.
Propulsione:	Ad aria in bassa pressione
Profondità:	120 m
Autonomia:	Illimitata
Equipaggio:	2 Palombari
Personale soccorso:	6 persone per corsa



Inserito negli assetti di soccorso ai sommergibili sinistrati, il **Nucleo S.P.A.G.** (Submarine Parachute Assistance Group) è posto alle dipendenze del Gruppo Operativo Subacquei di Comsubin.

Nel caso in cui un sommergibile non riesca più a riemergere e non abbia il tempo di aspettare l'arrivo Nave Anteo con le proprie apparecchiature di salvataggio, opta per l'abbandono del battello attraverso la fuoriuscita individuale dell'equipaggio mediante una particolare tuta di contenimento, tipo **SEIE MK-11**, la cui caratteristica è di essere a tutti gli effetti una zattera di salvataggio completamente integrata e monoposto.

Questa situazione potrebbe ovviamente accadere anche in mare aperto dove non vi sia la presenza di Unità Navali che possano soccorrere i naufraghi del sommergibile. E' per queste eventualità che è stato creato il Nucleo S.P.A.G., costituito da Palombari, personale sanitario e tecnici che, mediante gli aerei C-130J dell'Aeronautica Militare o attraverso gli elicotteri EH-101 della Marina Militare, sono in grado di dislocarsi in qualsiasi zona dell'Europa per paracadutarsi o elirilasciarsi in mare, allestendo un campo di superficie realizzato con sistemi autogonfiabili allo scopo di dare riparo e cure all'equipaggio del battello una volta giunto in superficie.

Tipologia:	Nucleo Eli/Areo trasportato di soccorso in mare
Raggiungimento Capacità Operativa	2008 con elicottero EH101 2010 con aereo C130J
Costituito da	8 Palombari, 1 medico, 1 infermiere, 1 tecnico
Trasferimento in area operazioni	C-130J (AM) e EH-101 (MM)
Assetti disponibili	Battelli e zattere autogonfiabili da 25 persone, sistemi di comunicazione subacquea, satellitare e radio
Assistenza sanitaria	Respirazione ossigeno normobarico, primo soccorso.

SCAFANDRO RIGIDO ARTICOLATO A.D.S.



Gli Scafandri Rigidi Articolati A.D.S. (Atmospheric Diving System) sono apparecchiature subacquee presso-resistenti in dotazione al Gruppo Operativo Subacquei di Comsubin che possono essere impiegati da Nave Anteo o dalle Unità Navali capaci di rimanere posizionate sulla verticale del sito d'immersione.

Tali apparecchiature, costituite dallo scafandro, dall'ombelicale, dai sistemi di comando e controllo e da quelli di generazione elettrica, sono completamente aviotrasportabili allo scopo di assicurarne l'impiego più rapido possibile dove sia necessario.

Autopropulsi attraverso 4 *thruster* gestiti dal palombaro mediante 2 pedivelle poste all'interno degli scarponi dello scafandro, gli A.D.S. raggiungono i 300 metri di profondità consentendo lo svolgimento di operazioni subacquee che possono protrarsi fino ad 8 ore e garantendo ulteriori 40 ore per eventuali emergenze.

Di forma antropomorfa, gli scafandri sono realizzati in più componenti, interconnessi tra loro attraverso dei giunti a bagno d'olio, che consentono un'ottima mobilità al Palombaro posto all'interno, indipendentemente dalla profondità di lavoro.

Benchè dotati di pinze al posto delle mani, gli A.D.S. possono essere impiegati in molteplici attività subacquee come quelle ispettive, quelle di recupero di oggetti dal fondo e in tutte le operazioni condotte nell'ambito del soccorso sommersibili.

Tipologia:	Presso-resistente
Consegnato il:	1991
Versione attuale:	Quantum (2015)
Altezza:	240 cm
Peso in aria:	- 380 Kg
Peso in acqua:	+ 5Kg
Propulsione:	4 Thruster gestiti attraverso due pedivelle poste negli scarponi
Profondità:	300 m
Tempo d'immersione	8 h e 40 h in emergenza
Sistemi in dotazione	Sonar, controllo del microclima interno, luci e telefono subacqueo
Equipaggio:	1 Palombaro

MINISOMMERCIBILE SRV-300



Il minisommersibile SRV-300 è un'apparecchiatura subacquea presso-resistente in dotazione a Nave Anteo che, autonomamente dall'Unità madre, permette di condurre immersioni fino alla profondità di 300 metri.

Tali attività vengono svolte nell'ambito delle due configurazioni possibili del mezzo, quella ispettiva e quella di soccorso. Infatti l'SRV-300 può immergersi:

- per acquisire informazioni su un particolare sito d'immersione attraverso il proprio sonar, i sistemi video fotografici in dotazione ed il grande oblò ad iride che consente ai piloti di vedere all'esterno al veicolo;
- per effettuare operazioni di soccorso ai sommergibili che non sono in grado di riemergere, appontandovi sui relativi portelli di fuoriuscita, e salvando 12 membri dell'equipaggio per ogni corsa verso la superficie.

Tipologia:	Sistema iperbarico
Consegnato il:	1980
Realizzata da:	Drass Galeazzi
Habitat iperbarici	2 che possono ospitare 3 palombari ciascuno
Volume tot Habitat	35,2 m3
Volume SDC	3,6 m3
Pressurizzazione:	Ad aria e miscele a base di elio in bassa pressione
Profondità:	300 m
Equipaggio:	6 Palombari iperbarici

LA STORIA

Nave **Anteo** è la terza unità della Marina Militare Italiana che porta questo nome. Lo studio della Nave è stato elaborato dall'Ufficio Navi Speciali del Reparto Progetti Navi, in base alle direttive dello Stato Maggiore Marina. L'Unità, commissionata al Cantiere Navale Breda di Porto Marghera, è stata consegnata alla Marina Militare il 31 luglio 1980.

La prima Unità (1914-1954) classificata "Nave recupero sommergibili", fu costruita in Olanda, presso i cantieri Smulders-Schedam e consegnata alla Marina il 28 marzo 1914. Durante la 1^a G.M. fu a disposizione del dipartimento di Taranto, poi al seguito della Squadra per condurre le operazioni di recupero. Dopo la guerra ebbe base a Taranto e fu trasferita a La Spezia nel 1926. Nel corso della 2^a G.M. l'Anteo svolse la sua attività a La Spezia e, a seguito dell'armistizio del 08 settembre, fu affondata. A seguito dell'opera di recupero svolta presso l'Arsenale di La Spezia, l'Anteo continuò la sua opera di recupero di scafi affondati sia nel porto di La Spezia, sia presso altri porti dell'Alto Tirreno. Trasferito a Taranto nel 1951, concluse la sua attività il 19 Maggio 1954.

La seconda Unità (1962-1973) classificata "Nave appoggio" fu costruita a Pittsburg (Stati Uniti) per la U.S. Navy, e gli fu assegnato il nome di "Alameda County". Essa fu ceduta alla Marina Militare Italiana il 21 novembre 1962 e radiata il 01 Agosto 1973.

"ANTEO" è il nome di un gigante della mitologia greca, figlio di Nettuno e della Terra.

Alto 14 metri, egli fermava i viandanti e li costringeva a lottare con lui, schiacciandoli con il suo peso ed uccidendoli, in quanto aveva fatto voto, a suo padre Nettuno, di innalzare un tempio con crani umani. Anteo era invincibile nella lotta finché poteva toccare la terra; combatté con Ercole che l'atterrò tre volte, ma invano, perché la terra, sua madre, gli infondeva nuove forze.

Accortosi del segreto della sua forza, Ercole lo strinse fra le braccia e, tenendolo sospeso in aria, lo strangolò.

Il nome "ANTEO" assegnato alle unità navali assume, quindi un particolare significato in quanto connesso con l'idea della forza e della dedizione al mare.

Il **Crest** rappresenta Anteo, personaggio mitologico qui raffigurato nella sua natura legata al mare ed alla terra, dalla quale attinge la sua forza. Anteo, figlio di Nettuno e della Terra è intento a suonare in una conchiglia come avvertimento della sua presenza. Il suo corpo, con la parte posteriore a coda di origine marina, richiama la capacità ad operare in mare, mentre la restante parte a forma di centauro gli consente velocità e forza nell'azione. Anteo si muove così agevolmente nel mare e rapidamente nell'ambiente terrestre da cui attinge la sua forza, in quanto trasmessagli da sua madre, Gea, la terra.



CREST